



Newsletter Clinamen

Ottobre 2012 n. 95



- 2 La storia del sublime
- 3 Una mente plurale
- 4-7 le altre pubblicazioni del 2012
- 7 gli interventi degli Autori
 Andrea Ruini *Darwin e l'evoluzione*
- 8 dal catalogo **filosofia**
- 9 dal catalogo **psico**
- 10 tra saggistica e narrativa
- 11 numeri
 ... ed altro ancora



Rosalba Carriera, *Flora* (partic.)

Le immagini non inerenti ai volumi sono dedicate a "Il **Made in Italy** ... che ci interessa ..." (2). Per le motivazioni di questa unità tematica cfr. la Newsletter di settembre 2012.

Le novità del mese

Le uscite del mese di ottobre rappresentano la continuazione o la conclusione della ricerca di due nostri autori che i lettori ben conoscono: **Giuseppe Panella** e **Carlo Tamagnone**.

L'opera di **Giuseppe Panella**, *Storia del Sublime. Dallo pseudo Longino alla poetiche della Modernità*, oltre a rappresentare la continuazione ideale del *Sublime e la prosa* (da noi pubblicato nel 2005) si pone a trait d'union con l'imminente *Prove di Sublime. Letteratura e cinema*, che uscirà nel febbraio del 2013. Con questi tre studi, Panella ci fornisce la ricerca più completa sull'idea di Sublime e sull'applicazione letteraria e filosofica di un decisivo canone ermeneutico, imprescindibile per gli studiosi di estetica.

L'opera di **Carlo Tamagnone**, *La mente plurintegrata. Le funzioni mentali tra casualità e conflitto*, conclude, invece, una ricerca iniziata con *Dal nulla al divenire della pluralità* (2009), e poi proseguita con *Dio non esiste* (2010) e con *Vita morte evoluzione* (2011). Questo volume indaga come il cervello umano percepisca il reale e come vi si rapporti, ma anche come lo distorca e lo mistifichi. Dopo questo lavoro, l'autore tornerà a sviluppare quell'*esistenzialismo post-materialistico* (più noto come *dualismo antropico reale*) a cui lavora da una quindicina d'anni.

L'opera di **Giuseppe Panella** costituisce il titolo n. 27 della collana "**Philosophia**".

L'opera di **Carlo Tamagnone** costituisce il titolo n. 42 della collana "**Il diforàno**".

Gli effetti recessivi dell'ANVUR sulla cultura

Da qualche tempo, molti stanno ricevendo messaggi di questo tipo: «L'editore [tal de' tali] ha appena lanciato un nuovo progetto per la pubblicazione di monografie universitarie». Questo servizio «è pensato per chi vuole avere tempi rapidi e certi per la pubblicazione, e una spesa contenuta. Il libro sarà disponibile in un mese dal momento della consegna del file in formato word [in tempo utile, quindi, alla scadenza del 20 novembre 2012, sulla quale torneremo] [...] Se ha il suo studio, la sua ricerca, la sua monografia nel cassetto in attesa di un editore, la nostra casa editrice è quello che fa per lei». Uno dei tanti tipografi improvvisatisi editori che garantiscono a chiunque di pubblicare, entro il 20 novembre, quanto è stato scritto; e ciò senza filtro alcuno, senza valutazione del livello culturale ed intellettuale di quanto viene scritto. Valido o idiota che sia, lo scritto trova collocazione di stampa, isbn, copertina ecc.; tutto quanto insomma sia funzionale a rispettare la scadenza concorsuale del 20 novembre prossimo, data di chiusura per la presentazione dei titoli relativi all'ultima iattura che riguarda la cultura scientifica e la vita accademica italiana, nonché la ricerca e le sue prospettive: la cosiddetta *Abilitazione Scientifica Nazionale per Professori Universitari di prima e seconda fascia*. Una "abilitazione" regolata da criteri quasi esclusivamente quantitativi, e condotta da commissioni a loro volta determinate dall'ANVUR - Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca - (questo mostro di insipienza scientifica e nondimeno, nonché proprio per questo, politicamente apparentato); commissioni a loro volta scelte sulla base di criteri rigorosamente quantitativi (un Cartesio, insomma, con il suo *Discorso sul metodo*, non ce la farebbe mai né ad entrare in commissione né ad ottenere l'Abilitazione). Le conseguenze di tutto ciò sono evidenti sul piano della ricerca e della vita nazionale, come evidenti sono sul piano dell'editoria e della cultura in generale. Del resto, da tempo ormai, chiunque può pubblicare - senza filtri di sorta - qualsiasi cosa. Vi sono, al proposito, siti specializzati nel promuovere narcisistiche illusioni, come "ilmiolibro"; oppure chiunque può pubblicare - autoprodursi - il proprio kindle elettronico. L'unico risultato è una ulteriore diminuzione di lettori, assolutamente disorientati, poiché oggettivamente non in grado di scegliere, tra quanto vi è di buono (poco) e la molta robbaccia. Complimenti all'ANVUR che a questo recedendo della lettura, della ricerca e della cultura dà una valida mano!

in uscita
a Novembre

Sergio Vitale
"SI PREGA DI CHIUDERE
GLI OCCHI"
Esercizi di cecità volontaria
seconda edizione riveduta

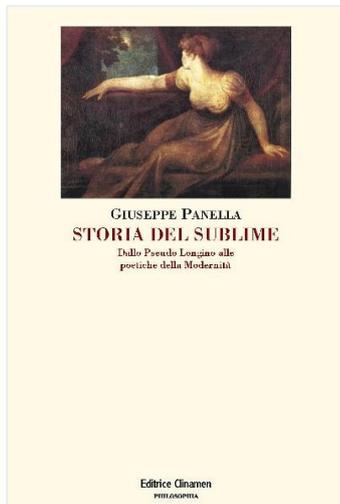




Giuseppe Panella Storia del Sublime

Dallo Pseudo Longino alle poetiche
della Modernità

"Philosophia", 27
pp. 264 — Euro 26,80



Nel 1554, l'umanista Francesco Robortelli pubblica a Basilea il testo di un breve e frammentario trattato sul Sublime attribuito a un non meglio identificato retore di età ellenistica dal suggestivo nome di Cassio Longino. Anche se questa attribuzione sarà presto confutata e l'autore dell'opera sarà relegato al più umile rango di Anonimo, non solo il legato critico-filosofico del testo resterà etichettato con quell'attribuzione originaria ma la sua ripresa alla fine del Novecento continuerà a essere indicata come un recupero e una rivalutazione delle tematiche in esso contenute. Tuttavia, in questo volume (ideale continuazione di una ricerca iniziata nel 2005 con *Il Sublime e la prosa*) l'accento non cade tanto sull'analisi dell'opera dello Pseudo-Longino quanto sulle successive applicazioni che ne hanno caratterizzato la fortuna, con particolare attenzione alla storia politica e sociale di un paese come l'Inghilterra dove il legato che si suole definire "longiniano" conosce una nuova fioritura nel 1757 ad opera di Edmund Burke.

Sommario

INTRODUZIONE. L' "ANIMA MINIMA" DEL SUBLIME

1. Il Sublime e il segreto; 2. L'anima e le sue (nuove) forme; 3. Il Sublime, oggi

1. DA QUI ALL'ETERNITÀ. DUE POSSIBILI MODELLI DI SUBLIME LETTERARIO

1. Forte sentire e nuova tecnica letteraria: il modello etico dello Pseudo Longino; 2. Oltre l'umano: il Sublime etico dello Pseudo Longino; 3. Il Meraviglioso e il Terribile: da Boileau alla "sindrome di Stendhal"

2. TEORIA DEL GUSTO E FORME DELLA SOGGETTIVITÀ. ADDISON, BURKE E LA FONDAZIONE SOCIALE DELLA TEORIA DEL SUBLIME

1. La questione del gusto e la soggettività; 2. Digressione sul tatto e il gusto; 3. Gusto, immaginazione e società: Edmund Burke; 4. Gusto, società e piacere dell'immaginazione: Joseph Addison; 5. Politica ed educazione del gusto

3. EDMUND BURKE TRA ESTETICA E POLITICA. ANALISI DELLA SOGGETTIVITÀ UMANA E CATEGORIE DELL'AZIONE POLITICA

Breve prologo; 1. La riscoperta del Sublime; 2. Sublime, Bello e natura dei sessi; 3. Il Sublime e il Terribile; 4. Intermezzo schilleriano; 5. La presenza

La storia del sublime

Riportiamo passi dalla "Introduzione".

[...] Il **postmoderno** va, dunque, oltre il nichilismo e il **dandysmo** indicati da **Lyotard** come propaggini estreme del **Romanticismo**, come cifra aurorale del **Moderno**. In esso il Sublime indicava una soglia che andava superata in nome di un'originalità assoluta che esso non poteva assicurare. *La sua assolutezza, la sua assunzione radicale di responsabilità rispetto alla bellezza era anche il suo limite*. Per questo motivo, come categoria estetica, era in ritardo rispetto al ritmo dei tempi nuovi. Ma che spazio, allora, c'è oggi per il Sublime all'interno di questo luogo ancora misterioso e poco definito che è la postmodernità?

Per **Lyotard** c'è quello che chiama, con dizione singolare, la dimensione del *segreto*. A differenza di quanto avevano fatto i teorici sei-settecenteschi del concetto in questione, che lo avevano reso pubblico articolandone il rapporto tra oggettività attiva dello stimolo con la soggettività passiva che lo riceveva (il terrore provato dai soggetti era provocato in maniera diretta dalle sensazioni angosciose e/o paurose con le quali essi si confrontavano), il filosofo francese tenta di ritrovarlo e di ridefinirlo in uno spazio più ristretto, in certi casi (come si vedrà in seguito) addirittura considerato *minimo*.

Se il Soggetto si restringe, infatti, anche le sensazioni che riverbererà saranno ridotte al suo ambito più ridotto di riferimento. Per verificare questa sua tesi in maniera esemplificata, allora, **Lyotard** si sente in dovere di far entrare in gioco uno scrittore assai poco didascalico come **James Joyce**, teorico delle epifanie e della dislocazione semantica della parola, capace di evocare suggestioni linguistiche e soluzioni formali in letteratura prima di lui considerate improbabili e forse inafferrabili [...]

Il Sublime è ciò che, pur essendo "impresentabile", si presenta con la forza della sua forma che non deve essere necessariamente bella, ma deve pur tuttavia risultare accettabile in quanto produttrice di piacere. In questo modo, Lyotard sposa le teorie di Edmund Burke con quelle di **Kant**, riducendo entrambe a una misura minima di sensibilità espressa. Il Sublime della postmodernità è, in sostanza, la riduzione massima della gamma estensiva di questo sentimento, considerato in modo da risultare in grado di continuare a produrre piacere e dolore come rapporto tra i soggetti e l'oggetto del loro sentire ma in misura assai minore di quanto si potesse pretendere nell'arco di funzionalità del moderno. **Il Sublime evocato da Lyotard produce il livello di eccitabilità richiesto dal sentimento che lo genera** ma contemporaneamente sembra evitarne le fiammate e le esplosioni, riducendosi nell'angolo segreto della propria produzione. [...]

del Sublime: orrore, diletto, stupore, poesia; 6. Burke dopo il Sublime; 7. The Philosopher in Action; 8. La Swinish Multitude e la teoria dei "pregiudizi"; 9. Natura artificiale dell'uomo e tempo della storia: premesse e conseguenze

4. RESA PER DISPERAZIONE. WORDSWORTH, COLERIDGE E L'ASPIRAZIONE ALLA TOTALITÀ

1. Scrutare nel buio: la poesia; 2. Wordsworth e la filosofia della natura; 3. Coleridge e la disperazione del rimorso

5. L'ALTRO LATO DEL BUIO. MONDO SOLARE E MONDO NOTTURNO IN POE E PIRANESI (PASSANDO PER BORGES)

1. Le rovine del silenzio. Da Poe a Piranesi; 2. Un'allegoria della redenzione: la dimensione diurna; 3. Il lato notturno: il fascino dell'Egitto e degli antenati del mondo; 4. Una "censura" di Baudelaire

6. RIFRAZIONI DEL SUBLIME. DALL'ORRORE AL GROTTESCO

1. Sul crinale dell'ombra: considerazioni inattuali; 2. Il Sublime, l'Orrore, l'Incommensurabile: le categorie della prossimità tragica del mondo; 3. Metamorfosi della Sublimità: il Grottesco; 4. Baudelaire e la metamorfosi del poeta

7. I PAESAGGI DELLA FANTASIA. MITO, FIABA, SUBLIME, AVVENTURA

1. A partire da una riflessione di Michel Foucault; 2. Dalla fiaba al racconto fantastico: modificazioni e osmosi del concetto di fiaba; 3. Sulle montagne del Sublime, nel territorio dell'avventura; 4. Gli orrori della Siberia e i segreti della Giungla Nera

8. IL SUBLIME DEGRADATO DI JEAN GENET. NOTE SUL SAINT GENET, COMÉDIEN ET MARTYR DI JEAN-PAUL SARTRE

Giuseppe Panella (Benevento, 1955) insegna presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. È autore e curatore di numerosissimi volumi che spaziano dalla filosofia, alla critica letteraria, alla poesia. Tra i molti scritti pubblicati con la nostra casa editrice, ci limitiamo a ricordare: *Il Sublime e la prosa. Nove proposte di analisi letteraria* (2005); *L'arma propria. Poesie per un futuro trascorso* (2007); *Pier Paolo Pasolini. Il cinema come forma della letteratura* (2009); in collaborazione con Giovanni Spena, *Il lascito Foucault*

(2006); in collaborazione con Silverio Zano-betti, *Il secolo che verrà. Epistemologia letteratura etica in Gilles Deleuze* (2012).



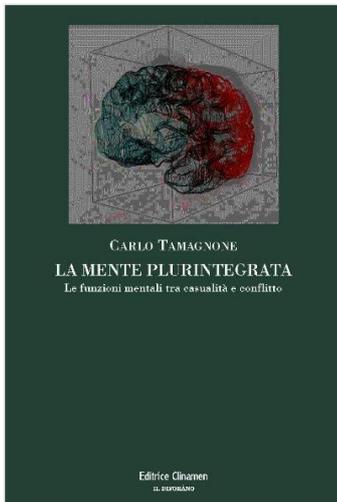
La Divina Commedia, nella edizione Nerbini del 1933



Carlo Tamagnone

La mente plurintegrata
Le funzioni mentali tra casualità e conflitto

"Il diforàno", 42
pp. 446 — Euro 44



Il presente volume affronta una delle questioni-chiave della filosofia moderna: come funziona la mente e come si rapporta alla realtà, come la percepisce e conosce, ma anche come la distorce e la mistifica. La psiche umana, sostiene l'autore, difende la propria omeostasi alterando la realtà e sostituendone un'altra che le si conformi, una realtà, cioè, che le risulti più tranquillizzante e più gratificante di quella effettiva. Si tratta, prosegue l'autore, dell'eterno conflitto tra il produrre conoscenza e il produrre credenza, tra l'approccio umile alla natura per carpirne i segreti e la violenza metafisica che crea *ad hoc* e impone ideologie. Con questo libro, Tamagnone conclude la propria indagine ontologico-gnoseologica, iniziata con *Dal nulla al divenire della pluralità* (2009), e poi proseguita con *Dio non esiste* (2010) e con *Vita morte evoluzione* (2011). L'autore dichiara che dopo *La mente plurintegrata* tornerà a sviluppare quell'*esistenzialismo post-materialistico* (più noto come *dualismo antropico reale*) a cui lavora da oltre quindici anni.

Sommario

PARTE PRIMA: L'IMPIANTO CEREBRALE E IL SUO PRODOTTO MENTALE

- 1. CERVELLO: IL BRICOLIERE CHE HA CREATO LA MENTE**
 - 1.1 Qualche cenno di neurofisiologia; 1.2 La macchina-cervello; 1.3 Costruttore-manager di se stesso e creatore della mente; 1.4 Complessità neurale: dendriti e sinapsi; 1.5 Sensazione e percezione; 1.6 L'azione dei neurotrasmettitori; 1.7 Neuroni specchio e relazione interpersonale
- 2. AL DI LÀ DEI SENSI E DEI SISTEMI PERCETTIVI**
 - 2.1 Quel che la mente è e quel che non è; 2.2 Il rapporto mente-corpo e la propriocezione; 2.3 Il falso problema dei *qualia*; 2.4 Emozioni psichiche ed abmozioni idemali; 2.5 Che cosa sono i sentimenti?
- 3. PLURALITÀ, INTEGRAZIONE, CONFIGURAZIONE E COLLOCAZIONE**
 - 3.1 Mappe strutturali e configurazioni fluttuanti; 3.2 Pulsioni, desideri e autoinganni; 3.3 Realtà e immaginazione, fantasia e irrealtà; 3.4 Il significato di integrazione mentale; 3.5 Il concetto di collocazione relazionale; 3.6 Linguaggio, comunicazione, socializzazione

Una mente plurale

Riportiamo passi dalla "Prefazione".

[...] La non-univocità delle funzioni mentali costituisce la vera ricchezza della mente umana per la semplice ragione che essa è fatta da funzioni differenti. A questo livello la neurofisiologia si ferma perché non può indagare strumentalmente il casuale e l'indeterminazione di stati mentali fluttuanti. Le tecniche di *imaging* possono evidenziare unicamente aumenti di afflusso sanguigno in certe aree, ma ciò non ci dice nulla sulla natura dei pensieri e dei sentimenti specifici che vi si accompagnano. L'*imaging* coglie solo delle quantità, non delle qualità, essa funziona per stereotipi grossolani, relativi a stati d'animo molto generici e in quanto tali "laboratorizzabili", ovvero sottoponibili a standard procedurali tendenti a provocare nei soggetti esaminati una certa situazione e cogliere effetti nei circuiti cerebrali. Ciò non riguarda la specificità mentale dei singoli soggetti né la vita reale. I neurofisiologi non si occupano della mente e tuttavia spesso hanno la presunzione di proporre "modelli" nei quali si cita il sé o la coscienza come delle "unità mentali"; se così fosse non ci sarebbero conflitti poiché un'unità non confligge con sé stessa e ciò non solo per ragioni logiche ma anche biologiche; infatti nessun organismo mostra conflitti al suo interno se non nel caso di patologie immunitarie o rigetto d'organi. La coscienza ci dà sempre "una sola versione" dello stato del rapporto del sé col proprio corpo e col mondo come *altro-da-sé* al suo livello di *primaria*, ma la coscienza complessa, o *secondaria*, è frammentata a causa della interazione con altre funzioni. Solo la coscienza *primaria* ha qualche unitarietà, ma essa è operativa solo nei bambini molto piccoli, prima della comparsa delle *organizzazioni*. Quella funzione pensante-senziente che ci fa dire "io" è solo una parte del mentale, se non altro perché che noi non siamo affatto sempre coscienti di noi e dell'intorno a noi. Perlopiù noi viviamo di *inconscio!* [...] La non-univocità delle funzioni mentali costituisce la vera ricchezza della mente umana per la semplice ragione che essa è fatta da funzioni differenti. A questo livello la neurofisiologia si ferma perché non può indagare strumentalmente il casuale e l'indeterminazione di stati mentali fluttuanti. Le tecniche di *imaging* possono evidenziare unicamente aumenti di afflusso sanguigno in certe aree, ma ciò non ci dice nulla sulla natura dei pensieri e dei sentimenti specifici che vi si accompagnano. L'*imaging* coglie solo delle quantità, non delle qualità, essa funziona per stereotipi grossolani, relativi a stati d'animo molto generici e in quanto tali "laboratorizzabili", ovvero sottoponibili a standard procedurali. [...]

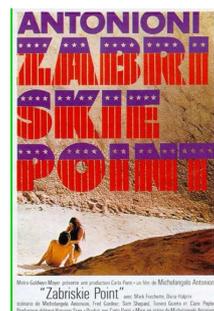
PARTE SECONDA: IL CONFLITTO TRA IL RIDUZIONISMO DEL MENTALE E IL RICONOSCIMENTO DELLA SUA SPECIFICITÀ

- 4. COMPUTAZIONALISMO E NEUROFISIOLOGIA RIDUZIONISTA**
 - 4.1 Introduzione; 4.2 Paul Churchland; 4.3 Daniel Dennett; 4.4 Antonio Damasio
- 5. L'ANTIRIDUZIONISMO E LA SPECIFICITÀ DEL MENTALE**
 - 5.1 Premessa; 5.2 John Searle; 5.3 Hubert Dreyfus; 5.4 Ken Richardson
- PARTE TERZA: PLURALITÀ DI FUNZIONI E DI INTEGRAZIONI. RIENTRI CONNESSIONALI**
- 6. UN FRUTTO DEL CASO E DELLA SELEZIONE NEURALE**
 - 6.1 Premessa; 6.2 Gerald Edelman e il darwinismo neurale; 6.3 Joseph LeDoux e la struttura del mentale; 6.4 David Linden: imperfezione e casualità del mentale; 6.5 Edoardo Boncinelli, il cervello e l'esistenzialità; 6.6 Merlin Donald e la simbolizzazione

- 7. LA MENTE PLURINTEGRATA**
 - 7.1 Introduzione e generalità; 7.2 Dagli istinti alle organizzazioni agli stati mentali; 7.3 Funzioni mentali tra reattività e creatività; 7.4 Il sé, l'io e l'idema
- 8. SOSTRUTTURE**
 - 8.1 Introduzione; 8.2 L'intenzionalità e la motivazione; 8.3 La volontà e la carica vitale; 8.4 L'attenzione e la concentrazione
- 9. INFRASTRUTTURE**
 - 9.1 Il flusso informativo, coscienziale e mnemonico; 9.2 Le memorie e le loro funzionalità; 9.3 La coscienza primaria e quella secondaria; 9.4 I quattro inconsci; 9.5 Volizione, decisione ed eleuteria; 9.6 Esperire ed apprendere
- 10. LA MEGA-ORGANIZZAZIONE DELLA PSICHE**
 - 10.1 Il concetto di organizzazione; 10.2 L'esistenza tra credenza e conoscenza; 10.3 La psiche domina la mente; 10.4 Il sonno e il sogno; 10.5 Psicosi, isterie ed esperienze estatiche e mistiche
- 11. LE ORGANIZZAZIONI MINORI**
 - 11.1 Introduzione; 11.2 L'intelletto: l'intuito e l'invenzione; 11.3 La ragione: l'analisi, il calcolo e l'astrazione; 11.4 Monorazionalità, razionalità integrata, ragionevolezza; 11.5 L'idema, nucleo dell'individualità e della sensibilità

Carlo Tamagnone (Torino, 1937) ha scritto saggi storiografici e teoretici caratterizzati da una ricerca incessante sulle ragioni

dell'ateismo filosofico. La sua analisi muove dall'antichità greca e attraversa l'intero percorso del pensare umano, diffondendosi in particolar modo sulla filosofia dell'Illuminismo. Oltre ai lavori sopra indicati, segnaliamo i seguenti: *Necessità e libertà. L'ateismo oltre il materialismo* (2004); *Ateismo filosofico nel mondo antico. Religione, naturalismo, materialismo, atomismo, scienza. La nascita della filosofia atea* (2005); *La filosofia e la teologia filosofale. La conoscenza della realtà e la creazione di Dio* (2007); *L'Illuminismo e la rinascita dell'ateismo filosofico. Teologia, filosofia e scienza nella cultura del Settecento* (2008). Tutte le opere di Carlo Tamagnone sono pubblicate dalla nostra casa editrice.



Locandina del film di Michelangelo Antonioni, *Zabriskie Point*

le altre pubblicazioni del 2012

Stefano Bevacqua

La luce e le cose

Per una filosofia della fotografia

"Philosophia", 25

pp. 300 — Euro 29



Obiettivo di questo lavoro è architettare una filosofia della fotografia. Ma quale fotografia? Quella scattata da un turista innanzi ad un monumento oppure quella realizzata da un artista che l'ha scelta per costruire le sue opere? Oppure la fotografia di un coraggioso fotoreporter in un teatro di guerra o, ancora, quella di un pubblicitario che vuole indurre a scegliere una merce piuttosto che un'altra? Bisogna infatti considerare la differenza tra fotografia come attività informativa e documentale (fotogiornalismo, fotografia naturalistica), come comunicazione seduttiva (pubblicità, moda), come arte figurativa. Queste pagine costituiscono il tentativo di rendere giustizia alla fotografia come arte figurativa, separando il gesto creativo dal gesto invece teso ad informare e a sedurre: ciò per poter mettere in luce aspetti, contenuti e relazioni rimasti finora in ombra o scarsamente considerati dalla semiologia e ancor meno dalla filosofia. Non è tanto il profilo estetico che qui viene preso in esame, bensì quello teoretico e quello etico-pratico, passando in rassegna le principali tematiche in gioco: dal ritratto al paesaggio, dalla percezione dell'opera alle procedure fotografiche, dalla tecnica all'etica dell'immagine.

Sommario

1. FOTOGRAFARE. COME UN'INTRODUZIONE
2. SORPRENDERSI. RAGIONE, EMOZIONE, RAGIONI
3. PERCEZIONE. LA DIFFICOLTÀ DI PENSARE IL VEDUTO
4. FRUIZIONE. MESSAGGI AL DI QUA DELL'OPERA
5. TECNICHE. NESSUNA RIVOLTA DEI ROBOT
6. RITRATTI. L'ISTANTE MICIDIALE E IL SUO RICORDO
7. AUTORITRATTI. NARCISO E L'INSOSTENIBILE PESO DELLA VITA
8. LEGITTIMITÀ. ETICHE E POTERE NELLE IMMAGINI
9. PROCEDURE (1). IL FARE FOTOGRAFICO E I PERCORSI DELL'AUTORE
10. PROCEDURE (2). IL FARE FOTOGRAFICO TRA CERTEZZE E DELUSIONI
11. TEMPO. DALL'ISTANTE FOTOGRAFICO AGLI ABISSI DELL'ETERNITÀ
12. TRASGRESSIONI. QUANDO L'OPERA RIFONDA SE STESSA
13. VERITÀ. LA REALTÀ DEL MONDO E QUELLA DELLE IMMAGINI
14. DUALISMI. ANALOGICO-DIGITALE. SPIEGARE-COMPREDERE
15. PAESAGGI. MITI E SFREGI DEL BELLO IN MOSTRA
16. MARGINI. COME UNA DISCUTIBILE CONCLUSIONE

Estratti dell'opera nelle [Newsletter febbraio 2012](#),
[marzo 2012](#), [aprile 2012](#)

Leone Paraspuro

Il professor Beta e la filosofia

Un rendiconto semiserio

"Il diforano", 39

pp. 68 — Euro 13,80



All'esperienza della filosofia qui narrata, concorrono due vissuti, l'uno di natura professionale, l'altro di natura privata. Da un lato c'è la filosofia come il professor Beta l'insegna a scuola, e cioè la filosofia alle prese con la curiosità intermittente, il cocciuto buon senso, le imprevedibili associazioni d'idee che sono tipiche dell'adolescenza. Dall'altro lato s'accede alla sfera personale: la filosofia nell'uso, qualcuno forse dirà improprio, che il professor Beta è solito farne nei momenti di pausa o relax. La filosofia come passatempo, vacanza della mente, via di fuga dal quotidiano. Scritta con linguaggio diretto, immediato, la narrazione si svolge con autoironia, ad intersezione di quei due vissuti, scandita dai giorni e dalle ore di una settimana lavorativa. La filosofia è momento di esperienza e momento di potenziale crescita, non dunque un qualcosa di astratto dalla vita ma un qualcosa che può rendere la vita stessa più interessante e più ricca di conoscenza.

Estratti dell'opera nelle [Newsletter febbraio 2012](#),
[marzo 2012](#), [maggio 2012](#)

Donatello Vaccarelli

L'uomo che tramonta

"La Biblioteca d'Astolfo", 18

pp. 110 — Euro 11,90



Due sono le grandi ossessioni di Attilio, fotografo misantropo ma di buone maniere: la Parola, verso cui nutre un sacro rispetto, e l'Amore, il più infido, sguaiato e impudico dei sentimenti, che gli incute sospetto e dispetto. Tra peripezie semiserie, lottando disperatamente con il suo evo e con i suoi coevi, che non comprende né ritiene degni di comprensione, il protagonista approda a un imperfetto equilibrio tra accettazione, rassegnazione e stizzosa rivendicazione di un destino che nel personale tramonto rispecchia il tramonto di una civiltà intera. Costruito con registri diversi, questo volume fonde insieme la narrazione, il saggio, la citazione colta, sullo sfondo di una scrittura che aspira ad essere la più "politicamente scorretta" possibile.

Estratti dell'opera nelle [Newsletter febbraio 2012](#),
[marzo 2012](#), [maggio 2012](#)



Novate Milanese, Villa Fassi Venino

La questione dello stile

I linguaggi del pensiero

a cura di **Fabio Bazzani, Roberta**

Lanfredini, Sergio Vitale

“La Scrittura Filosofica”, 1

pp. 178 – Euro 19,80



Per quanto possa apparire persino scontato che ogni autore si renda riconoscibile attraverso lo stile che contrassegna la sua opera, accade molto raramente – soprattutto nel campo della filosofia – che sia posta un’attenzione specifica al modo in cui un determinato pensiero trova la sua espressione, nella tacita convinzione che si tratti soltanto di un aspetto accessorio, destinato a cedere il passo dinanzi all’urgenza dei contenuti. Questo libro muove invece dalla consapevolezza che lo stile rappresenti un elemento costitutivo di un sapere, la sua intima e più profonda nervatura, senza la quale la filosofia, così come qualsiasi altra impresa artistica o letteraria, si scoprirebbe incapace di contrastare la veemenza di quanto – sotto le forme lusinghevoli dell’ovvietà e del conformismo – tiene sotto scacco la verità e l’esistenza. Si tenta, insomma, in queste pagine, di avviare una riflessione sistematica sulla scrittura filosofica, con riferimento sia agli autori che si sono avvicinati e sfidati nell’impresa di praticarla, sia ai temi intorno ai quali la loro produzione testuale si è organizzata, sia, infine, alle discipline (letteratura, musica, pittura) con cui lo stile filosofico si è dovuto confrontare.

Sommario

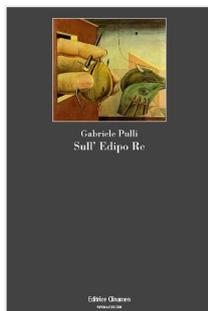
- Gianluca Garelli** *La prosa della ragion pura. Qualche considerazione sulla scrittura di Kant*
- Giuseppe Panella** *L’incubo urbano. Rousseau, Debord e le immagini dello spettacolo*
- Tommaso Goll** *Scrivere l’aurora. Forme della scrittura in Maria Zambrano*
- Amedeo Marinotti** *La questione dello stile di Heidegger*
- Cristina Tosto** *Il testo scritto: un rendez-vous nel luogo dell’assenza. Georges Bataille*
- Samantha Novello** *La filosofia fuori di sé: “Le Mythe de Sisyphé” di Camus nel “laboratorio” francese degli anni Trenta e Quaranta*
- Camilla Pieri** *Filosofia e letteratura in J.-P. Sartre*
- Paolo Parrini** *La pittura come scrittura filosofica. De Chirico e la metafisica*
- Luca Paoletti** *“Chi sono io?”. La scrittura autobiografica tra desiderio e mancanza*
- Adriano Bugliani** *Perché scrivo*
- Emanuele Coppola** *Il pensiero e la sua veste. Osservazioni sullo stile in filosofia*
- Gerardo Fallani** *L’espressione spiritosa come punto di incontro tra linguaggio musicale e scrittura filosofica*

Estratti dell’opera nelle [Newsletter febbraio 2012, marzo 2012, aprile 2012, maggio 2012](#)

Gabriele Pulli
Sull’ Edipo Re

“Spiraculum”, 8

pp. 44 – Euro 13,80

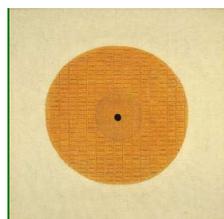


Laio, Giocasta, Edipo – i protagonisti dell’*Edipo Re* di Sofocle – credono o non credono alla profezia che li minaccia? Se vi credessero non farebbero nulla per evitarne l’avverarsi, perché riterrebbero che nulla potrebbe impedirlo. Se non vi credessero non farebbero nulla per scongiurarla, perché non la riterrebbero destinata ad avverarsi. Se fossero in dubbio se credervi o non credervi, resterebbe il fatto che in un caso non avrebbero nulla da sperare, nell’altro nulla da temere. Se insieme, contemporaneamente, vi credessero e non vi credessero, in virtù del credervi non farebbero nulla, in virtù del non credervi non farebbero nulla. Essi dunque né credono nella profezia, né non vi credono, né sono in dubbio se credervi o non credervi, né vi credono e insieme non vi credono. Qual è allora il rapporto di Laio, Giocasta, Edipo con la profezia?
Rinunciare a individuare questo rapporto significherebbe rinunciare a comprendere il nucleo più intimo della tragedia.

Sommario

1. CREDERE E NON CREDERE
2. SUBIRE E AGIRE
3. COLPA E INNOCENZA

Estratti dell’opera nelle [Newsletter giugno 2012, luglio 2012, settembre 2012](#)



Particolare di un’opera di Bice Lazzari

Fabrizio Rizzi

Diario di bordo

Per navigatori dell’anima

“interna/mente”, 5

pp. 138 – Euro 16,80



Uscito nel maggio del 2000 presso Bollati Boringhieri con il titolo *Diario di bordo. Storia di Malinka e del suo dottore*, questo romanzo conobbe un successo crescente che, dopo qualche anno, portò all’esaurimento di tutte le copie. La sua riproposizione ne permette oggi la rinascita, ma soprattutto ne restituisce la forma autentica, tanto nel titolo quanto nel testo, finalmente pubblicato secondo l’originaria stesura arricchita dai disegni assenti invece nella prima edizione. L’io narrante è uno psicoanalista supervisore che annota i passi di un percorso psicoterapeutico in cui il dottore e la sua paziente, Malinka, sono i protagonisti assoluti. La trama si sviluppa nelle tappe progressive della relazione tra i due e nel loro coinvolgimento emotivo sempre più intenso, che concluderà la vicenda in un modo inaspettato. La storia di Malinka e del suo dottore ha come costante metafora quella di un viaggio per mare: una figura simbolica ricorrente che entra, esce e poi di nuovo rientra nel tessuto narrativo. Costruito con dialoghi tratti da sedute analitiche, il testo è attraversato da immagini oniriche che di tanto in tanto affiorano nella forma del verso e del disegno.

Sommario

1. QUANDO LA NAVE SALPA
2. MARE APERTO E PICCOLE TEMPESTE
3. INTERMEZZO ESTIVO
4. S.O.S. PER UN POSSIBILE NAUFRAGIO
5. INSIEME SULLA STESSA ROTTA
6. UN SOGNO LUNGO UN VIAGGIO

Estratti dell’opera nelle [Newsletter giugno 2012, luglio 2012, settembre 2012](#)

Fabrizio Centofanti

È la scrittura, bellezza!

prefazione di Giuseppe Panella

postfazione di Deborah Mega

"Il diforàno", 41

pp. 174 – Euro 19



Come si scrive un'opera letteraria degna di tal nome? Tale è la domanda centrale che anima queste pagine. Il libro di Fabrizio Centofanti è una straordinaria dichiarazione d'amore per il romanzo e per i grandi autori come Calvino, Musil, Kafka, Dostoevskij, Joyce. La narrazione fluida, avvincente e ironica di Centofanti è un inno alla scrittura e un invito a diffidare delle scuole di scrittura, che appiattiscono e omologano gli autori rendendoli prodotti di consumo. Predomina, nel lavoro, due aspetti: la presa in giro dei personaggi "veri" e "doppi" della scena letteraria, e la critica un po' acre (eppure mai livida e cattiva) del malcostume culturale. Certo, questo libro non farà chiudere le tante, troppe, scuole di scrittura creativa, ma forse contribuirà a far aprire un po' gli occhi a qualche aspirante scrittore, rendendolo un po' meno sprovveduto e un po' più consapevole. Senza ombra di dubbio la lezione di Italo Calvino non è rimasta inascoltata.

Sommario

1. COME VINCERE UN PREMIO LETTERARIO IN 80 MOSSE. UN ANTIDOTO ALLE SCUOLE DI SCRITTURA
2. BRICE CENTO

Estratti dell'opera nelle [Newsletter giugno 2012, luglio 2012, settembre 2012](#)



Copertina del disco di Piero Ciampi, *Un giorno o l'altro ti lascerò*

Filippo Gentili

La grande mistificazione

C'era una volta un Messia in Israele

"Il diforàno", 40

pp. 156 – Euro 17,80



La grande mistificazione a cui il titolo allude è quella che presenta Gesù come Redentore dell'umanità intera. Ma i quattro Vangeli canonici sostengono ben altro: Gesù non si sarebbe mai interessato delle sorti di tutta l'umanità, ma sempre e soltanto di quella dei circoscritti figli del popolo d'Israele, da lui considerati esclusivi destinatari della sua predicazione. Il libro di Filippo Gentili non solo vuol fare giustizia di questa particolare mistificazione, ma anche tentare di rispondere alla seguente domanda: per quale motivo le fedi religiose sussistono ancora nonostante il decadere dei valori che le generarono? Infatti, in quanto specchio e strumento della diffusione di quei valori, ne avrebbero dovuto condividere il destino di progressiva scomparsa. Ma così non è stato ed ora la situazione presenta un triste paradosso: le società occidentali, figlie dell'Illuminismo e della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, adorano un Dio intollerante, sanguinario, schiavista, razzista e misogino; un Dio, cioè, che incarna tutto ciò contro cui quelle società hanno dovuto lottare per divenire ciò che sono. Si tratta di un paradosso che offusca persino le capacità di critica e che impedisce di cogliere il senso effettivo di quanto accade nel mondo e nella storia dell'uomo.

Sommario

1. QUALCOSA DI POCO NOTO SUL DIO DELLA BIBBIA, SULL'EBRAISMO E SUL CRISTIANESIMO
A proposito della Chiesa Cattolica
2. TUTTO COMINCIO' CON LA PROMESSA DI UN MESSIA REDENTORE PER IL POPOLO D'ISRAELE
A proposito di monoteismo
3. ANNUNCIAZIONE DELLA NASCITA DI GESÙ E CONTESTUALE SPECIFICAZIONE DELLA SUA MISSIONE
A proposito della santa ispirazione che pervade la Bibbia
4. VITA E MORTE DI GESÙ IL NAZARENO, ASPIRANTE REDENTORE DEL POPOLO D'ISRAELE
A proposito delle qualità "cristiane" di Gesù Cristo
5. RESURREZIONE E DEFINITIVA SCOMPARSA DI GESÙ IL NAZARENO, MANCATO REDENTORE DEL POPOLO D'ISRAELE
A proposito del discepolo che Gesù amava
6. COME TRASMUTARE IN GLORIOSO REDENTORE DELL'UMANITÀ UN FALLITO REDENTORE DEI GIUDEI
A proposito di tecniche di manipolazione delle informazioni

Estratti dell'opera nelle [Newsletter aprile 2012, maggio 2012, settembre 2012](#)

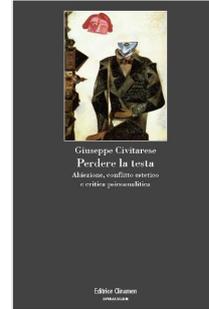
Giuseppe Civitarese

Perdere la testa

Abiezione, conflitto estetico e critica psicoanalitica

"Spiraculum", 7

pp. 138 – Euro 16,80



Nell'*Interpretazione dei sogni* di Freud due bambini inscenano oniricamente una decollazione. Si trovano così riuniti suggestivamente i temi dell'infanzia e della perdita della testa – di come si costruisce o si distrugge una mente –, che nella pittura classica sono allegorizzati nelle Madonne con bambino o nelle altrettanto numerose Salomè e Giuditte. Tali figure, onnipresenti nella cronaca e nel nostro immaginario, in questo volume vengono esaminate in riferimento ad una serie di modelli paradigmatici: dal suicidio-choc di *Niente da nascondere*, di Haneke, a *Persona*, di Bergman; dal *Servo*, di Losey, alla *Lisabetta*, di Boccaccio; dal video *The Last Riot*, dell'AES+F Group, ai cyborg di *Nightmare Detective*, di Tsukamoto, sino alle temibili eroine del *Vas Luxuriae*, di Corrado Govoni. L'autore indaga questa ossessione con i 'nuovi' strumenti della critica psicoanalitica. Perché ci interessiamo all'arte? Cosa ricaviamo dai contatti che, in forme diverse, cerchiamo di stabilire con questo mondo "altro" e – al tempo stesso – misteriosamente vicino? La tesi di fondo del libro è che l'arte non sia (solo) una forma passiva di evasione bensì anche una forma che coinvolge attivamente le strutture e i contenuti più profondi della nostra vita mentale, aiutandoci ad ascoltare e a dar voce alle nostre emozioni e ai nostri pensieri.

Sommario

1. PER UNA (NUOVA) CRITICA PSICOANALITICA
2. CONFLITTO ESTETICO E ABIEZIONE NELLA (L)ISABETTA DI BOCCACCIO
3. DAL "VAS LUXURIAE" AL FUTURISMO ELETTRICO. CORRADO GOVONI A CORRENTE ALTERNATA
4. I CYBORG SOGNANO? VISIONI DEL POST-UMANO NE "IL CACCIATORE DI SOGNI" DI SHINYA TSUKAMOTO
5. SCHERMO DEL SOGNO E NASCITA DELLA PSICHE IN "PERSONA" DI INGMAR BERGMAN
6. COME FAREMO SENZA I BARBARI? COLPA E PARANOIA IN "NIENDE DA NASCONDERE" DI MICHAEL HANEKE
7. "IL SERVO" DI JOSEPH LOSEY OVVERO LA VITA IN FRANTUMI
8. "THE LAST RIOT" E LE DECOLLAZIONI STILE DEJA VU DELL'AES+F GROUP

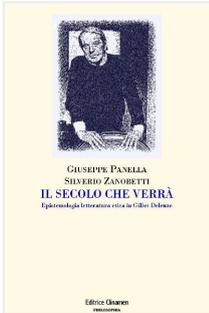
Estratti dell'opera nelle [Newsletter aprile 2012, maggio 2012, settembre 2012](#)

Giuseppe Panella
Silverio Zanobetti

Il secolo che verrà
Epistemologia, letteratura, etica
in Gilles Deleuze

prefazione di Ubaldo Fadini

"Philosophia", 26
pp. 148 — Euro 17



Nonostante il gran numero di studi sull'opera di Deleuze, la riflessione sul suo essere "autore classico" è appena cominciata. Questo libro sonda le potenzialità del pensiero deleuziano in direzioni che non sempre sono state adeguatamente percorse: l'epistemologia come nuova scienza delle possibilità della conoscenza, la critica letteraria come strumento di analisi della soggettività, l'etica come una delle forme del rapporto tra desiderio e piacere. L'opera di Deleuze ha ancora molto da dire ai contemporanei e ai posteri e si rivela strumento straordinario per interrogare le inedite potenzialità di un futuro tutto da scoprire. Rispetto alle ricostruzioni più consuete (un Deleuze scorto in interdipendenza con l'amico e coautore Félix Guattari), Panella e Zanobetti hanno scelto di privilegiare le opere del solo Deleuze e, tra queste, quelle meno amate dalla critica storiografica, individuando possibili aporie e rovesciandole in punti di forza di una interpretazione nuova e originale.

Sommario

PARTE PRIMA. EPISTEMOLOGIA

Silverio Zanobetti, *Un'epistemologia radicale*

PARTE SECONDA. LETTERATURA

Giuseppe Panella, *Margini della conoscenza: l'amore, il piacere, la verità. Gilles Deleuze lettore di Proust*

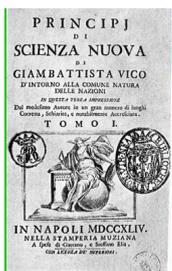
Giuseppe Panella, *Letteratura minore e margini della scrittura: Kafka, Céline, Fitzgerald*

Giuseppe Panella, *Preferisco di no. La formula della creazione e la schizofrenia creativa*

PARTE TERZA. ETICA

Silverio Zanobetti, *L'immoralista masochiano. I giovani nietzschiani e la maschera*

Estratti dell'opera nelle [Newsletter giugno 2012](#),
[luglio 2012](#), [settembre 2012](#)



Frontespizio della
edizione del 1744 della
Scienza Nuova di Vico

gli interventi degli Autori

IDEE

“ ANDREA RUINI

Darwin e l'evoluzione

Per Darwin, l'ipotesi di Dio non è necessaria nello studio dell'evoluzione. Questo però non significa che l'ipotesi di Dio sia necessariamente falsa.

Andrea Ruini ha pubblicato con la nostra casa editrice il volume *Michel Foucault. Un ritratto critico*

Darwin fu il primo a descrivere la storia delle specie viventi come un processo naturale ed evolutivo che poteva essere descritto e spiegato senza ricorrere a cause finali o a creazioni speciali. I 150 anni che ci separano dalla pubblicazione della *Origine delle specie* hanno certo apportato molti aggiornamenti e precisazioni alla teoria dell'evoluzione, ma hanno fornito decisive conferme sperimentali al 'lungo ragionamento' di Darwin. Studiando gli animali e le piante che vivono in natura, come anche le specie create artificialmente come le piante da giardino e gli animali da fattoria, Darwin si era accorto che c'era sempre qualche individuo diverso da tutti gli altri, che chiamò "variante", anzi vide che c'era una presenza continua di varianti, e che la variazione individuale è il fattore centrale della realtà naturale. In ogni nuova generazione emergono piccole variazioni, che si inseriscono in un contesto ecologico instabile, difficile, severo, pericoloso: la lotta per l'esistenza. Non ci sono risorse né spazio per tutti, e le variazioni fra individui determinano capacità di sopravvivenza differenziali, da cui discendono tassi di riproduzione differenti. Lievi variazioni vantaggiose comparse casualmente, qualora siano ereditabili, hanno maggiori probabilità di diffondersi nella popolazione grazie al successo riproduttivo dei portatori di tali variazioni, che si ritrovano leggermente meglio adattati al variare delle circostanze ambientali. La selezione naturale è un incontro contingente tra due catene causali, quella interna delle variazioni individuali non direzionate e quella delle condizioni di esistenza esterne, anch'esse mutevoli. Il cambiamento evolutivo non è diretto da spinte interne, né canalizzato verso un fine, né progettato da una mente intenzionale. Le varianti sono inevitabili e casuali, perché nascono sempre, in ogni generazione e in ogni popolazione. La causa, che Darwin non poteva conoscere, è legata al fatto che il meccanismo di copiatura del DNA non è perfetto, ma è solo quasi perfetto: poiché le copie non sono tutte perfettamente uguali, le varianti sono inevitabili. Darwin insiste sempre che nel processo evolutivo non c'è una direzione, non c'è una finalità, non c'è una preferenza. Dal punto di vista di Darwin, l'ipotesi di Dio non è necessaria nello studio dell'evoluzione (il che è cosa

diversa dal dire che l'ipotesi di Dio sia necessariamente falsa). In natura avvengono mutazioni favorevoli, sfavorevoli, neutrali. Quindi può accadere di tutto, e l'unica cosa che conta è l'azione che l'ambiente esercita per premiare alcuni individui e per punirne altri. "Selezione naturale" è il nome che diamo all'azione che l'ambiente esercita sui componenti di una determinata popolazione, azione che possiamo riscontrare solo a posteriori. Non esistono in natura caratteristiche migliori di altre, esistono solo caratteristiche più adatte rispetto a un determinato ambiente. Questa diversa idoneità biologica viene espresso col termine "fitness". Questa semplice azione dell'ambiente naturale, una azione lentissima, che si misura in milioni se non in miliardi di anni, può spiegare molto di quello che è successo in natura. Nel 1871 Darwin pubblicava *L'origine dell'uomo*, che estendeva all'uomo tutto quello che in precedenza aveva proposto per le specie animali, per i vegetali, per i funghi e i batteri. Il libro esponeva le idee darwiniane sulla discendenza della specie umana da forme di primati ancestrali, sull'origine africana dell'*Homo sapiens*, sul ruolo della selezione sessuale, sulla evoluzione dell'intelligenza umana e del senso morale e religioso a partire dagli istinti sociali degli animali, sulla cuginanza stretta (che non va confusa con la discendenza diretta) tra gli esseri umani e alcune scimmie antropomorfe, in particolare gorilla e scimpanzé, con i quali condividiamo gli antenati comuni più recenti. È questo un grosso colpo che il pensiero darwiniano dà al pensiero comune: gli uomini non sono altro che animali, anche se animali molto particolari, che hanno avuto una storia e una evoluzione. La specie umana inoltre appare un accidente nell'evoluzione della Terra, una evoluzione che avrebbe potuto anche non prevederlo. Il naturalismo di Darwin riesce però a tenere insieme la continuità evolutiva delle specie viventi e la comprensione della diversità di ogni storia naturale. L'uomo ha una indiscutibile origine animale, "segno indelebile della nostra origine da una forma inferiore", ma ha anche le "potenti facoltà" di "un intelletto quasi divino", un intelletto certamente unico con il quale concepiamo le più alte norme morali di rispetto degli altri grazie a "nobili qualità", come "la simpatia che sentiamo per gli essere più degradati" e "la benevolenza che estendiamo non solo agli altri uomini, ma anche alle più umili fra le creature viventi". Darwin ha iniziato una rivoluzione scientifica che non è ancora terminata e che suscita ancora oggi polemiche appassionate, perché le idee darwiniane contraddicono pregiudizi radicati e impediscono consolazioni a buon mercato. La teoria dell'evoluzione per selezione naturale ha costituito una delle più grandi rivoluzioni nella storia delle idee. La strada che ha portato a questa rivoluzionaria teoria è stata l'avventura umana e intellettuale di un mite e riservato studioso dell'Inghilterra vittoriana, che ci ha insegnato che cosa tiene insieme un cirripede, un corallo, un'orchidea, una primula e un essere umano.

Barbara Signori
Sperare contro speranza
 Saggio su Walter Benjamin
presentazione di Sergio Vitale
 "Il diforano", 17
 pp. 114 – Euro 12,80



L'esperienza umana procede a passo d'uomo, e l'uomo è incalzato dal proprio respiro, dal colore, dal suono. Che al colore sia riconosciuto un pensiero, al pensiero un suono e al suono un passo. La ricerca di Walter Benjamin traccia l'esperienza dell'uomo, di un uomo che passo dopo passo si svolge nell'attesa dell'evento messianico, frantumando il *continuum* temporale della storia. È nell'esperienza dell'ora messianica che il tempo mostra il suo lato oscuro. "Tutto questo – scrive Sergio Vitale nella sua *Presentazione* – ci dice in un sussurro *l'Arlecchino sul ponte*, e questo ci ripete – con la stessa leggerezza e l'apparente ingenuità di un acquerello in forma di parole – il ritratto che Barbara Signori ha voluto comporre del pensiero di Benjamin. Con la compiacenza del silenzio che a volte ci circonda, seguiamone le linee e i colori, le suggestioni e le tonalità: saremo, alla fine, più convinti che, sotto i nomi di Benjamin e di Klee, di Stevens e di Rilke, gli angeli, all'insaputa di molti, trasvolino di quando in quando – con impercettibile colpo d'ala – questa terra. Sono angeli necessari per rendere più vasta la vita, più capace di accogliere, entro il giro dei suoi giorni incerti, lo sparuto pensiero della felicità, così prezioso eppure così pronto a dileguarsi non appena intravisto un solo istante sulla soglia della nostra anima confusa. E sono voli angelici, ancorché imperfetti, compiuti nel segno di Saturno (lo stesso sotto il quale Benjamin era nato), "l'astro della rivoluzione lentissima, il pianeta delle diversioni e dei ritardi", e tuttavia capaci di farci intendere – con accresciuta, per quanto tardiva, intensità – l'amore per tutto quello che sul momento ci è passato accanto e non abbiamo saputo trattenerne".

Sommario

INTRODUZIONE. TRACCE SULLA SOGLIA DI CASA

1. LO SCANDALO

1. "Il tempo ha avuto una svolta"; 2. Una sola volta e mai più; 3. Mistero e segreto: micrologia delle tracce; 4. "Hat ein Vogel"

2. SULLA "DEBOLE FORZA" DELL'ANGELUS NOVUS

1. La luce della luna; 2. La violenza dell'Angelus; 3. La depressione dell'Angelus; 4. Le ali dell'Angelus

3. "ARLECCHINO SUL PONTE" DELL'ATTESA

CONCLUSIONE. ANIME SALVE

Estratti dell'opera nella **Newsletter febbraio 2009**

Ubaldo Fadini
Le mappe del possibile
 Per un'estetica della salute
 "Spiraculum", 2
 pp. 86 – Euro 13



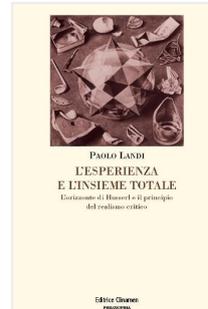
L'arte è, nel complesso delle sue articolazioni, un'impresa di salute e, dunque, un esercizio di libertà. A muovere da questo assunto, nel presente volume si sottolinea l'affinità tra l'opera d'arte e l'atto di resistenza al sistema dell'opinione corrente e delle "parole d'ordine", ad un sistema, cioè, che ha il compito di mortificare/depotenziare una sperimentazione, creativa e concettuale, di situazioni di vita nelle quali le "lotte di uomini" possano condurre alla fine del "regno dell'inimicizia" – secondo le parole di Elias Canetti nel suo commento a Stendhal. Tale affinità è sondata attraverso una fitta serie di confronti con alcune delle posizioni teoriche più significative riguardanti il rapporto tra la filosofia e la letteratura, così come queste vengono esemplificativamente prendendo corpo nelle analisi di Deleuze su Melville e Kafka, in quelle di Foucault sul "pensiero del fuori" e in alcune pagine di Ferruccio Masini dedicate a *L'uomo senza qualità* di Musil, nelle quali si rivela il motivo, anche "politico", di una resistenza all'imposizione di (pseudo)qualità alla figura costitutivamente in divenire, "in fuga", della soggettività contemporanea.

Sommario

1. LA SALUTE POSSIBILE
2. ALLA RICERCA DEL MONDO PERDUTO. SVILUPPI DEL PENSIERO DEL FUORI
3. SCRIVERE E BALBETTARE. L'AFFETTO IN DELEUZE
4. DIVENIRE IMPERCETTIBILE E "CAOSMOS" IN DELEUZE E GUATTARI
5. PENSARE IL FUORI. TRA ESTETICA E ANTROPOLOGIA

Estratti dell'opera nelle **Newsletter aprile 2009** e **novembre 2010**

Paolo Landi
L'esperienza e l'insieme totale
 L'orizzonte di Husserl e il principio del realismo critico
 "Philosophia", 17
 pp. 486 – Euro 46



Il presente lavoro si situa nel quadro del *realismo critico* ed esamina la complessa e problematica relazione tra realtà esterna e coscienza, nondimeno inoltrandosi nella prospettiva di una determinazione teoretica dell'idea di totalità, si da cogliere il punto di riferimento sorgivo e maggiormente classico dell'in-tento filosofico stesso. Il che avviene con uno sguardo costante alla fenomenologia di Husserl, nonché ispirandosi ai caratteri peculiari ed originari delle sue movenze di ordine descrittivo. Ma questa disposizione si attua assolutamente al di fuori di ogni ossequio di scuola e tenta di evocare le energie di una ricerca dislocata in una serie di precedenti opere che l'autore ha consegnato alla nostra riflessione e rispetto alle quali rappresenta apertura ad un orizzonte dotato di ulteriore respiro ed inedita profondità.

Sommario

I. L'ESPERIENZA E LA REALTÀ ESTERNA

- A. IL CAMPO DI PERCEZIONE E IL CARATTERE DI INFERENZA
- B. IL CAMPO DI PERCEZIONE, LA DIMENSIONE INTERIORE, IL NOSTRO PENSIERO E LA REALTÀ ESTERNA
- C. L'AMBIENTE
- D. LA DIMENSIONE STORICA
- E. IL TEMPO E LO SPAZIO
- F. IL SENSO COMUNE, LA RIDUZIONE A CARATTERE CRITICO E IL DISCORSO FILOSOFICO
- G. LA COMPONENTE SEGNAICA E QUELLA SIMBOLICA
- H. L'ARMONIA E LE OPERE D'ARTE

II. L'INSIEME TOTALE, LA FUNZIONE-UNIVERSO E LE MONADI

- A. INTRODUZIONE
- B. LE CONDIZIONI FORMALI
- C. L'UNITÀ, GLI ELEMENTI MOLTEPLICI E LA CONNESSIONE GLOBALE
- D. L'INSIEME TOTALE, IL CARATTERE REALE E QUELLO IDEALE
- E. LA FUNZIONE-UNIVERSO E LE MONADI

Estratti dell'opera nelle **Newsletter settembre 2009, novembre 2009, novembre 2010**



Particolare di un'opera di Carla Badioli

Narrare la malattia**Narrazione, clinica e dialogo fra psicoanalisi e biomedicina***a cura di Alessandro Guidi**e Giuseppe Ricca*

"Fort-Da", 7

pp. 336 — Euro 34



La malattia, componente trasversale e universale dell'esperienza umana, si traduce in una molteplicità di linguaggi, di comportamenti, di credenze, di ritualizzazioni e di pratiche che possono essere pienamente intesi solo facendo riferimento al soggetto, alla sua cultura, al suo contesto societario. Il concetto di malattia non si limita alla componente biomedica e alla componente soggettiva, ma implica anche una dimensione di riconoscimento sociale ed inconscio-individuale. In questo volume, la malattia viene narrata partendo da dati clinici e da tutto ciò che è propedeutico alla clinica, nonché partendo da dati psicoanalitici. Non sempre il confronto tra questi due momenti risulta agevole, in quanto coloro che praticano la medicina tradizionale spesso non sono aperti alla valutazione del ruolo che la psiche può esercitare sullo stato di salute, né d'altra parte, coloro che si occupano "professionalmente" di psiche appaiono inclini a dar spazio alle patologie di più diretta inerenza somatica. I contributi qui presenti cercano, appunto, di ricomporre la cesura tra questi due differenti stili di indagine e di pratica. Dal momento che ogni capitolo viene scritto da autori molto esperti dei campi cui essi afferiscono, il libro sarà di sicura utilità non solo per quanti ormai praticano a vario titolo l'esercizio della medicina, ma anche per coloro che sono ancora negli anni della formazione. L'aspetto più importante che dalla lettura di questi capitoli potrà essere tratto è quello relativo al fatto che ciascuna "narrazione" è condizionata indubbiamente dal vissuto personale e non solo dal vissuto professionale.

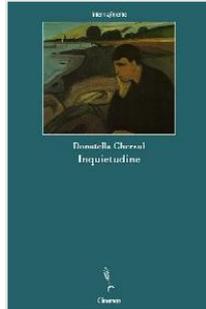
Estratti dell'opera nella [Newsletter febbraio 2010](#)

Brindisi, Chiostro della chiesa di San Benedetto

Donatella Chersul
Inquietudine*introduzione di Fabrizio Rizzi**postfazione di Alberto Schön*

«interna/mente», 2

pp. 106 — Euro 13,50



In questo testo, sono i protagonisti che parlano e che ci fanno direttamente partecipi della inquietudine che li pervade. Paolo consuma la propria esistenza rincorrendo esperienze sempre più emozionanti, in un crescendo disperato. Emilia accetta passivamente il trascorrere del tempo, in tacita attesa degli eventi, ma priva di aspettative. Paolo ed Emilia intraprendono un faticoso itinerario di approfondimento interiore, attraverso i ricordi e la ricostruzione del passato, al fine di comprendere il senso di una tristezza, malinconica, angosciosa, insoddisfazione che li accompagna. Tentano, così, di spiegare a se stessi - e a noi che li ascoltiamo - il significato indefinibile dell'esistenza. Donatella Chersul sta a lato dei due protagonisti, ma senza sovrapporsi alla loro narrazione, senza "forzarla", o cercare in qualche modo di orientarla. Così facendo, ci offre l'occasione per acquisire importanti strumenti di comprensione nel complesso campo della psicoterapia. Qui, dunque, non si impiegano le consuete descrizioni di teorie, metodi, pratica e controllo. La psicoterapeuta è invisibile, segue le vicende di Paolo ed Emilia come solo un compagno attentissimo, partecipe ma anche rispettoso, sa fare.

Sommario**INTRODUZIONE****Parte Prima INQUIETUDINE E INSODDISFAZIONE**

1. LA FAMIGLIA
2. L'INFANZIA
3. L'ADOLESCENZA
4. LA GIOVINEZZA
5. L'ETÀ ADULTA
6. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

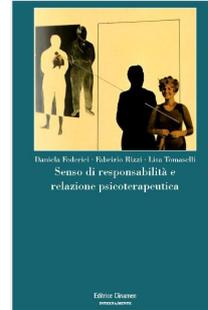
Parte Seconda INQUIETUDINE E INSIUREZZA

7. LA FAMIGLIA
8. L'INFANZIA
9. L'ADOLESCENZA
10. LA GIOVINEZZA
11. L'ETÀ ADULTA
12. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

EPILOGOEstratti dell'opera nella [Newsletter ottobre 2009, marzo 2010](#)**Daniela Federici****Fabrizio Rizzi****Lisa Tomaselli****Senso di responsabilità e relazione psicoterapeutica**

«interna/mente», 3

pp. 110 — Euro 14



Mentre è ampio il numero dei testi che trattano della responsabilità in psicoterapia sul piano strettamente giuridico-legale o più genericamente deontologico, sembrano invece introvabili dei libri che abbiano come tema specifico il senso di responsabilità vissuto dal terapeuta e dal paziente. Se l'interesse si sposta dal primo al secondo ambito, si transita da un piano più astratto e generale ad un territorio certamente più personale e coinvolgente. Per i partecipanti alla relazione di cura, il sentirsi responsabili non dipende tanto da leggi o regolamenti generali quanto da rappresentazioni mentali ed affetti individuali spesso complessi e comunque sperimentati dentro altrettanto complessi itinerari di cura. Tema di questo libro è appunto il senso di responsabilità vissuto da entrambi i protagonisti della relazione psicoterapeutica. Cosa fa sì che il curante si senta responsabile verso il suo paziente? E cosa promuove nel paziente l'essere parte attiva nella terapia? Sono in gioco soprattutto variabili culturali, aspetti di personalità o particolari qualità del legame di attaccamento che s'è creato? Ognuno dei tre autori cerca di rispondere a questi e ad altri interrogativi.

Sommario**Fabrizio Rizzi**

Per non finire come i "pharmakoi"

Lisa Tomaselli

Il senso di responsabilità del paziente nella prospettiva costruttivista

Daniela Federici

La responsabilità del terapeuta nel presente tra mondo interno ed esterno

Estratti dell'opera nelle [Newsletter febbraio 2009, aprile 2010, maggio 2010](#)



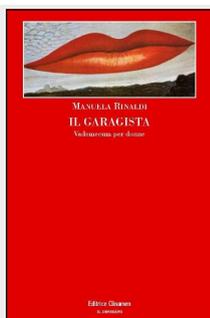
Beniamino Tartarini
Porci di fronte ai maiali
Storie per uomini che parlano poco
"La Biblioteca d'Astolfo", 13
pp. 76 — Euro 10,90

Beniamino Tartarini (Firenze, 1984) si è laureato in Filosofia presso l'Università di Firenze. Con la nostra casa editrice ha pubblicato, nel 2009, la monografia *Il potere del falso. Tecnica e desoggettivazione* e recentemente ha curato la nuova edizione dello scritto di **Oswald Spengler, Anni della decisione**. Attualmente vive a Berlino, ove sta svolgendo studi sulla *Fenomenologia dello spirito* di Hegel, nonché ricerche sulle forme del suicidio nel pensiero filosofico. *Porci di fronte ai maiali* è la sua prima opera narrativa.

"eleganti" a caccia di sesso a buon mercato; genitori imbecilli che allevano piccoli e insopportabili mostri. E tutti votati al fitness, alla moda, alla chiacchiera insulsa; tutti, gli uni di fronte agli altri, sulla linea del pòrci/pòrci. L'indifferenza come virtù, la mediocrità come valore, l'ignoranza come stile di vita. Uno sguardo disincantato, un affresco a tinte forti, senza scampo, della nostra società stracciona.

∞ **Un libro fortemente sconsigliato agli ipocriti, ai buonisti e ai perbenisti di tutte le specie ...**

Pòrci oppure Pòrci? È nell'ambiguità del pòrci/pòrci che si giuoca questa scrittura esilarante e durissima, velenosa e irritante. Idiotti che dilapidano le loro fortune con le puttane dell'Est; donne



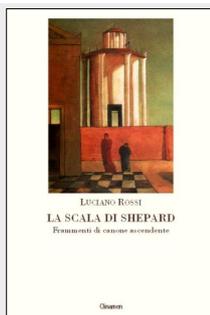
Manuela Rinaldi
Il garagista
Vademecum per donne
"Il diforàno", 35
pp. 122 — Euro 13,50

Manuela Rinaldi è nata a Modena nel 1963. Di formazione umanistica ha pubblicato racconti in riviste e volumi collettivi.

"garagisti" di questo Vademecum sono "vissuti" da quattro amiche invischiate in angosciose storie d'amore con uomini ovviamente non liberi. Nell'immane triangolo *lei - lui - l'altra*, accettano ruoli che oscillano tra la *vittima*, il *carnefice* e il *persecutore*. Un'ironica analisi di costume scandita da una narrazione leggera e divertente: il cosiddetto "tradimento" è raccontato come un percorso di scoperta che però talvolta sconfinava nel ridicolo. Le *nuove donne* protagoniste di questo libro, forgiate al ritmo dei mitici anni Ottanta, non conoscono mai riposo, abituate come sono a lottare in tutti i campi. Sotto una montagna di sogni inceneriti, non mostrano rassegnazione bensì desiderio di tentare sempre qualcosa di nuovo.

∞ **Ironia e disincanto in questa narrazione che è specchio fedele della relazione maschile-femminile. Un "Sex and the City" tra la via Emilia e il West ...**

«Dicesi garagista ogni essere umano di sesso maschile, regolarmente in coppia, che ripieghi lestantemente ed astutamente nel proprio garage per ricevere od effettuare telefonate e sms con un'altra persona, di sesso femminile, che il malandrino frequenta impunemente in una, due, a volte tre vite parallele». Classificati per età, per cultura, per attitudini, per stile di conquista, i



Luciano Rossi
La scala di Shepard
Frammenti di canone ascendente
"Il diforàno", 21
pp. 268 — Euro 25

Luciano Rossi è nato e lavora a Parma. Ingegnere, psicoterapeuta, narratore e saggista, è stato, a partire dal 1977 e fino al 2006, docente di Metodologia delle Scienze Umane, prima a Parma, poi a Urbino. Con la nostra casa editrice ha pubblicato *Il vento e la Legge. La breve luce dei giorni*.

Qualcuno ha voluto far sparire quella ricerca dalla faccia della terra. La Scala di Shepard rischia di essere interrotta. Sono questi gli elementi essenziali di una scrittura che da un lato sviluppa il tema filosofico della ricerca inutile e senza fine - l'uomo titanico in lotta con il difetto fondamentale della creazione - e dall'altro lato narra una storia avvincente. In queste pagine si snoda, e forse si compone, la dialettica senza fine fra una miriade di opposti in apparenza irriducibili: disperazione e speranza, assurdo e mistero, caducità ed eterno ricominciamento, sforzo e indifferenza, sanità e follia, uomini e dèi, Jung, Einstein e Bohr, razionalità ed esoterismo, Cronaca e Arcadia, lingua alta e lingua contadina. La stessa polifonia dei generi (saggio, narrativa, teatro, sogno) ci dà il ritratto a tutto tondo di un'epoca e sta a testimoniare la babele dell'uomo, ma anche la sua ostinata vastità e volontà di composizione. Una conclusione ottimistica? Forse sì, perché la scala (di Shepard) della conoscenza continua a salire inarrestabile, nonostante tutti gli ostacoli. Per quale misterioso artificio?

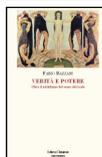
∞ **Un saggio-romanzo sulla ricerca intorno al senso dell'esistenza umana nel mondo.**

Fenomeni inquietanti accadono in un'immaginaria Università della Magna Grecia. Un giovane studente, insospettito dal singolare comportamento di due insoliti docenti, sarà da essi coinvolto in vicende misteriose ed oscure quando riceverà, da uno dei due, l'incarico di proseguire una ricerca sulla Sincronicità. Ma subito si accorge che questa si arena di fronte ad ostacoli opposti da una segreta Confraternita che vuole impedirne la pubblicazione e lo minaccia di morte. Pochi giorni prima che l'opera vada alle stampe, l'autore viene ucciso e il manoscritto rubato.

Forniamo, di seguito, i dati relativi alle vendite, attraverso internet e per corrispondenza, nelle librerie e attraverso altre distribuzioni (mostre, fiere, presentazioni, punti vendita diversi dalle librerie) nel mese **SETTEMBRE 2012**



1. Max Stirner
LA SOCIETA' DEGLI STRACCIONI.
CRITICA DEL LIBERALISMO, DEL
COMUNISMO, DELLO STATO E DI DIO
a cura di Fabio Bazzani



2. Fabio Bazzani
VERITA' E POTERE.
OLTRE IL NICHILISMO
DEL SENSO DEL REALE



3. Leone Paraspuro
IL PROFESSOR BETA
E LA FILOSOFIA.
UN RENDICONTO SEMISERIO



4. Fabio Bazzani
ESPERIENZA DEL TEMPO.
STUDIO SU HEGEL



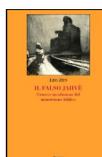
5. Beniamino Tartarini
IL POTERE DEL FALSO.
TECNICA E DESOGGETTIVAZIONE



6. Gabriele Pulli
SULL'EDIPO RE



7. Fabrizio Rizzi
DOTTORE IN CARNE ED OSSA.
LIBRETTO D'ISTRUZIONI EMOTIVE
PER ASPIRANTI PSICOTERAPEUTI



8. Leo Zen
IL FALSO JAHVE'.
GENESI E INVOLUZIONE DEL
MONOTEISMO BIBLICO



9. Giuseppe Panella,
Silverio Zanobetti
IL SECOLO CHE VERRA'.
EPISTEMOLOGIA, LETTERATURA,
ETICA IN GILLES DELEUZE



10. Arthur Schopenhauer
L'ARTE DELLA MUSICA
a cura di Francesca Crocetti



Pietro Annigoni, *La bella italiana (part.)*

Superofferte - 70 %

Nel nostro sito www.clinamen.it proponiamo periodicamente opere con lo **sconto del 70%** sul prezzo di copertina, indipendentemente dal loro anno di pubblicazione (dai libri di catalogo sino alle recentissime pubblicazioni e alle ultime novità). Si tratta, appunto, delle **SUPEROFFERTE -70%**

Le **SUPEROFFERTE -70%** sono libri nuovi, provenienti da rese delle librerie (copie di quei volumi che presentano alcuni segni di invecchiamento sulla copertina, ma perfettamente integri all'interno).

Le **SUPEROFFERTE -70%** sono pensate per i lettori interessati alle nostre proposte editoriali ma che desiderano mantenere i loro acquisti in un quadro contenuto di spesa e che considerano i libri stessi essenzialmente come strumento di lavoro, di studio e di approfondimento (studenti, studiosi, insegnanti etc.). E sono pensate anche per quei lettori che prima di procedere all'acquisto dell'opera "perfetta" **desiderano farsi un'idea** della stessa, al fine di valutare se effettivamente valga la pena di spendere di più.

Nel sito www.clinamen.it al link **SUPEROFFERTE -70%** si trova l'elenco completo dei volumi, quotidianamente aggiornato, e con l'indicazione del numero delle copie di volta in volta disponibili.

Per gli ordini di acquisto inviare una mail a: ordini@clinamen.it

I dettagli completi delle **SUPEROFFERTE -70%** e le condizioni generali d'acquisto nel sito www.clinamen.it

Per acquisti di almeno 19 Euro nessuna spesa di spedizione!

Editrice Clinamen

Direzione editoriale
Annamaria Bigio

Direzione scientifica
Fabio Bazzani

Direttori di collana
Fabio Bazzani
Alessandro Guidi
Luciano Handjaras
Roberta Lanfredini
Amedeo Marinotti
Fabrizio Rizzi
Sergio Vitale

Progettazione grafica
Norma Tassoni

Webmaster
Leonardo de Angelis

*Anno di fondazione: **2000**

*Titoli pubblicati al 30 settembre 2012: **183**

*Distribuzione sul territorio nazionale: **PDE**

I volumi della **Editrice Clinamen** si inseriscono a pieno titolo nella migliore tradizione editoriale italiana, segnalandosi non solo per l'eccellente livello intellettuale e per l'originalità della proposta culturale, ma anche per la loro elevata qualità grafica, tipografica e di stampa.

L'**Editrice Clinamen** si avvale della collaborazione di alcuni tra i migliori professionisti nei differenti settori di competenza.

Per l'Editing e l'Impaginazione:

PCS - SERVIZI PER L'EDITORIA

casella mail:

pcs.editoria@yahoo.it

Per la stampa:

RM PRINT

casella mail:

bandettini@interfree.it